

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | |
|---|--------|
| COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DECRETI-LEGGE RELATIVI AGLI INTERVENTI E ALLE PROVVIDENZE PER LE POPOLAZIONI E I TERRITORI COLPITI DALLE ALLUVIONI O MAREGGIATE DELL'AUTUNNO 1966: | |
| Esame preliminare | Pag. 1 |
| CONVOCAZIONI | » 3 |

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei decreti-legge relativi agli interventi e alle provvidenze per le popolazioni ed i territori colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966.

SABATO 17 DICEMBRE 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente RUSSO CARLO.*

ESAME PRELIMINARE DEL DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, concernente ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966 ».

Il Relatore Helfer svolge un'ampia e dettagliata illustrazione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 976, che completa gli interventi dello Stato per la ricostruzione e la ripresa economica delle zone colpite dalle recenti alluvioni. Premesso che il ricorso allo strumento del decreto-legge appare pienamente giustificato e costituzionalmente corretto, in relazione ai luttuosi eventi

che richiedevano interventi pronti ed immediati, si sofferma ad illustrare la gravità delle calamità atmosferiche che hanno colpito il Paese, fornendo ampi e dettagliati dati analitici circa la intensità delle precipitazioni verificatesi ed i livelli delle alte maree, registrate soprattutto nella provincia di Venezia. Circa le critiche da più parti sollevate, secondo le quali i disastri andrebbero imputati alla mancata regolamentazione delle acque a monte, ritiene che tale giudizio non può essere generalizzato, giacché i recenti eventi calamitosi si sono registrati anche e soprattutto in zone riccamente boschive: vero è invece che la violenza delle acque ha travolto qualsiasi resistenza. Nel ribadire, quindi, la eccezionalità della situazione, ricorda che l'alluvione ha toccato quasi tutte le attività del Paese, il che ha costretto il Governo a predisporre, con il provvedimento in esame e con quello discusso nella precedente seduta, una gamma vastissima di interventi, mai considerati prima d'ora.

Passa quindi ad esaminare le singole disposizioni contenute nel decreto-legge, soffermandosi sui criteri adottati per stabilire i limiti territoriali e temporali di intervento dello Stato e per ripartire le somme globalmente stanziati nei singoli settori di intervento; accenna, altresì, alle numerose disposizioni in materia tributaria. Il quadro delle provvidenze disposte dimostra come tutto il Governo si sia impegnato nell'opera di ricostruzione e di ripristino delle attività economiche. Quanto ai fondi stanziati, ritiene sarà necessario apportarvi un congruo aumento, in relazione al maggior onere implicato dall'articolo 48-bis introdotto dal Senato e relativo alla concessione, in favore dei capi-famiglia colpiti dalle alluvioni che abbiano perso vestiario o biancheria o mobili o suppellettili dell'abitazione, di un contributo a fondo perduto fino a lire 500.000.

Prende quindi in esame i singoli settori di intervento, intrattenendosi sulle provvidenze in materia di opere pubbliche e sottolineando la estrema semplificazione delle procedure amministrative, che consentono agli stessi Provveditori alle opere pubbliche di provvedere alla erogazione delle anticipazioni. Per le aziende agricole, ricorda come il decreto preveda sovvenzioni per i terreni sommersi e per la ricostituzione delle scorte vive o morte, nonché per la riparazione dei fabbricati rurali; prestiti a condizioni particolari sono previsti anche a favore dei consorzi o cooperative agricole; richiama altresì l'attenzione della Commissione sul previsto sgravio dei contributi consortili, nonché sull'aumento introdotto dal Senato al complessivo stanziamento di fondi in favore del settore agricolo da 102,8 a 106,3 miliardi. Anche in questo caso, sottolinea l'ampia potestà decisionale attribuita agli organi periferici del Ministero, in misura inusitata e sconosciuta alla vigente procedura amministrativa; le modalità per l'espletamento delle relative pratiche risultano estremamente facilitate e di rapida attuazione.

Per le aziende industriali, commerciali ed artigiane, il decreto stabilisce la concessione di contributi a fondo perduto per ogni stabilimento distrutto o danneggiato (ricorda in proposito che il Senato ha soppresso il riferimento anche agli studi professionali), con procedura estremamente rapida e potere decisionale attribuito al prefetto, su parere della Camera di commercio; riferisce, in proposito, la soddisfazione delle categorie interessate. Il decreto prevede, altresì, la concessione di mutui e la istituzione di un fondo di garanzia presso il Mediocredito centrale, le cui dotazioni sono costituite da un contributo statale su ogni operazione di finanziamento; rammenta, inoltre, che è prevista la istituzione di un apposito Fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito, interessi la cui misura non è determinata dal decreto, ma sarà presumibilmente calcolata sulla base delle operazioni finanziarie richieste e del loro ammontare. Conclude questa parte, accennando brevemente alla disposizione contenuta nell'articolo 46 del decreto, che consente l'utilizzo di una quota degli stanziamenti di cui alla legge n. 910 del 1950 anche per i finanziamenti destinati al potenziamento e allo sviluppo industriale nelle province di Trento e Bolzano, limitatamente alle imprese danneggiate.

Per il settore di intervento a favore degli enti locali, richiama la disposizione che pre-

vede la compensazione per le perdite di bilancio subite dai comuni e dalle province per effetto di minori entrate riscuotibili.

Dopo aver brevemente passato in rassegna le provvidenze nel campo universitario, scolastico, dei monumenti, gallerie e biblioteche (manifestando qualche perplessità sulla congruità degli stanziamenti per il ripristino del patrimonio artistico e bibliografico), si sofferma ad esaminare il capitolo in materia previdenziale e di cantieri di lavoro; richiama la sospensione della riscossione delle rate dei ruoli esattoriali concernenti i contributi assicurativi, nonché lo sgravio dal pagamento dei contributi assicurazioni malattia, invalidità e vecchiaia, in favore di tutti i lavoratori che abbiano subito danni in seguito agli eventi calamitosi; anche in questo caso tiene a sottolineare la estrema semplificazione delle relative procedure, limitate ad un semplice accertamento da parte del sindaco. Richiama la norma relativa alla istituzione di cantieri di lavoro e alla concessione di un assegno giornaliero in favore dei lavoratori ivi occupati. Accenna, infine, all'autorizzazione concessa alla Gescal per la esecuzione di programmi di costruzione anche su aree non ancora urbanizzate.

Dopo aver succintamente trattato delle altre disposizioni e provvidenze contenute nel decreto e relative ai settori della difesa, dei servizi giudiziari, della pesca, del turismo e spettacolo, della sanità e della protezione civile, svolge qualche considerazione a proposito delle disposizioni finanziarie, della congruità dei fondi stanziati e del modo di ripartimento dei fondi medesimi. Rifacendosi alle dichiarazioni rese dal Ministro del tesoro nell'altro ramo del Parlamento, ritiene che il Governo, attraverso i canali dell'aumento della benzina, dell'addizionale sulle imposte dei redditi di ricchezza mobile, nonché attraverso l'utilizzo del fondo globale, abbia distribuito il relativo onere in maniera sopportabile per tutti i settori colpiti dagli inasprimenti fiscali. Ricorda che, in tal modo, tutti i cittadini sono chiamati a concorrere alle maggiori spese in ragione della propria capacità contributiva, anche se non si è ritenuto di dover ricorrere ad una imposta patrimoniale, perché considerata di difficile impostazione e di non immediata esazione. Circa la congruità dei fondi stanziati, anche se non è facile procedere ad una valutazione reale, ribadisce il proprio convincimento che i fondi medesimi risultino sufficientemente commisurati ad un primo quadro orientativo delle esigenze determinate dal disastro, sicché può ritenersi che

le cifre predisposte coprano a sufficienza le riparazioni dei danni e la ripresa economica delle zone colpite.

A conclusione del proprio intervento, il Relatore svolge qualche considerazione a proposito della ripercussione delle alluvioni e delle conseguenti provvidenze legislative predisposte sullo sviluppo economico del Paese, sulla situazione finanziaria generale e sull'andamento dei prezzi. In base ai dati forniti dall'I.S.T.A.T. non appaiono, fino ad oggi, variazioni nel livello dei prezzi e nella massa degli affari, il che fa ritenere che la economia nazionale potrà agevolmente riprendersi, senza dover ricorrere a provvedimenti di carattere eccezionale.

Il Presidente Carlo Russo ringrazia il Relatore per la sua ampia ed esauriente illustrazione ed avverte che la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 19 dicembre alle ore 10,30 per continuare, in sede informale, l'esame preliminare del disegno di legge di conversione del decreto n. 976. La Commissione proseguirà inoltre i suoi lavori nel pomeriggio di lunedì 19 e nella mattinata di martedì 20.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei decreti-legge relativi agli interventi e alle provvidenze per le popolazioni ed i territori colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966.

Lunedì 19 dicembre, ore 10,30.

Seguito dell'esame preliminare del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, concernente ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966 — Relatori: Helfer e Scricciolo.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 18